

— eliminare il troncone Bussoleno-Susa creando una stazione per Susa sulla linea principale, collegata con la città a mezzo di un comodo servizio di filobus;

— aumentare i treni per i villeggianti e per gli sciatori durante le stagioni adatte;

— infine, aumentare il servizio internazionale.

Ci permettiamo d'insistere su questo argomento, anche se per ora la rotaia sembra battuta dalla gomma. Un oculato orario, l'opportuno acceleramento dei treni e la loro integrazione con rapidi mezzi leggeri di trasporto, creano l'occasione del viaggio; la maggior sicurezza e le continuità del servizio possono anche compensare altre inevitabili scomodità. Certo è che il percorso tra Torino e Bardonecchia, che adesso in automobile si copre nel tempo variabile da un'ora a un'ora e mezza, non può essere fatto, come avviene in questo momento per numerosi treni, in oltre due ore.

Sembra che a reclamare un buon numero di relazioni ferroviarie con la Francia, vetture dirette con l'Inghilterra, il Belgio, la Danimarca e l'Olanda dovrebbero essere Torino e Genova, le più vivamente interessate; invece per l'incremento turistico delle nostre vallate è indispensabile che molti treni, provenienti dall'Italia e dall'estero, con vetture dirette alle disparate località passino per la Valle di Susa, si fermino a Ulzio e a Bardonecchia per scaricare sciatori e villeggianti provenienti da ogni parte d'Europa.

È interesse anche di Torino che il servizio ferroviario con le sue vallate sia eccellente, sia per comodità dei cittadini, sia perchè non pochi turisti stranieri, che si sono recati in montagna per gli sports invernali o per la villeggiatura, non mancano di visitare la capitale piemontese e farvi i loro acquisti.

Gli amici di Briançon si battono per il collegamento ferroviario con Bardonecchia; essi pensano di passare da noi per dirigersi verso Lione e il nord della Francia.

Anche noi vediamo la urgente necessità di creare in Bardonecchia un importante nodo ferroviario e quindi captare nuove correnti di traffico. Se tale collegamento avvenisse, si potrebbe realizzare una relazione veramente direttissima tra Milano e Marsiglia, via Torino.

La valle padana è troppo abituata a considerarsi come una propaggine del nord Europa industriale per assicurarsi un rapido collegamento passeggeri, e soprattutto merci, con la Spagna, giudicata per ora un mercato poco attraente. Ma è proprio la Germania a puntare adesso la sua attenzione su quel Paese; sembrerebbe opportuno di cercare di non arrivare troppo tardi,